

che il nostro paese possa sempre chiamarsi col ridicolo appellativo di *carneval nation*.

— In teoria hai ragione, ma in pratica... tutto il mondo si diverte... e poi trattasi di animare un po' il piccolo commercio... *semel in anno*....

-- Questione di principii e di temperamento, caro amico: del resto per una volta tanto, anche per studiare i costumi del popolo, merita di essere osservato questo carnevale romano: anche esso si è trasformato, si è reso più civile. Alle corse dei *barberi*, che quasi sempre erano cause di funestissime scene, si sono venute sostituendo le corse delle bighe e dei butteri che da due anni hanno luogo nel magnifico circo di piazza del Popolo: molti altri provvedimenti si sono presi per non ostacolare col divertimento di pochi il diritto che tutti hanno alla libertà del lavoro.

— Quando è così, viva il carnevale, gridò l'amico sindaco, alleluia, alleluia.

— Con questo tuo grido, ripresi, tu hai rievocato in me la memoria della nuova commedia di Marco Praga datasi per due sere di seguito al Valle, protagonista Ermete Novelli....

— Che è caduta, almeno secondo dicono i giornali.

— Lascia da parte i giornali: il solo *Folchetto* secondo me rese giustizia al merito quando scrisse che: « *Alleluia*, comunque si giudichi, è una forte e potente concezione; un dramma tetro finchè vuoi, ma umano e potente. » A parte tutto ciò hai fatto male a preferire quella sera il veglione del Costanzi: se tu fossi venuto meco ti saresti facilmente convinto che se *Alleluia* non può stare a paro colle *Ferugini* e con altri lavori del Praga, specialmente nell'atto primo è forte, denso, originale tanto da strappare gli applausi e confermare il pubblico che nel Praga evvi la stoffa di uno dei migliori commedionisti italiani viventi.

— Ed ora, giacchè siamo a piazza Venezia infiliamo il corso.

— Ti avverto che oggi è giorno di coriandoli e la tua signora....

— Non tema, risposemi tosto la gentile moglie del Sindaco, gli abiti non soffrono e se ella vuole accompagnarci....

— Molto volentieri, i suoi desideri sono per me comandi.

Pel corso eravi, come al solito, gran folla, non si poteva procedere che a forza di spinte: dalle terrazze e dai balconi affollati si impegnavano vere battaglie di coriandoli con frotte di giovani allegri e chiassosi, che occupavano il centro della via. I miei ospiti erano giunti la Dio mercè fino a piazza Sciarra e si divertivano un mondo a questo spettacolo veramente poco gradevole, quando una turba di monelli prese di mira il paiolino del mio amico lanciandogli contro a brevissima distanza grossi mazzi d'erba. Quando uno di questi proiettili colpiva nel segno era un vociare confuso, un ridere, un gridare: dalli, dalli.

Il povero perseguitato, sulle prime tento ripararsi in un qualche portone, ma invano: anche il cappellino della signora era ridotto in uno stato compassionevole ed il grandinare dei fasci di erbe continuava più che mai furioso.

Consigliai l'amico a battere in ritirata ed intanto io mi diressi verso un gruppo di guardie municipali che ridendo contemplavano l'indecente spettacolo. L'amico frattanto contro quei villanzoni reagiva ed alzato il bastone ne lasciava cadere un terribile colpo sulle spalle di quello che gli era più prossimo: nello stesso tempo però un mazzo di erbaccia lanciategli con estrema violenza lo colpiva all'occhio sinistro. La moglie gettò un grido, tosto accorsi colle degnissime

guardie, una folla lo circonda compiangendolo: fu condotto alla vicina farmacia.

Dopo mezz'ora :

— Perchè non avvertirmi che di questi giorni il corso ed adiacenze è riservato a tutti i mascalzoni della città e che le autorità proteggonli?

— Mi spiace l'accaduto, ma nulla dissi per non turbare il tuo giudizio sulle baldorie carnevalesche e per non passare per eterno accusatore....

Alla sera al Costanzi lo ritrovai colla sua gentilissima sposa seduto a cena in un crocchio d'amici.

— E della tua avventura di quest'oggi al corso?

— Non serbo che un gonfiore all'occhio: del resto speriamo....

— Speriamo bene, ripresi: del resto questo regalo ti servirà come uno dei più cari *souvenir* di Roma.

Roma, 25 febbraio 1892.

Italus.

IL VEGLIONE A BENEFICIO DELL'ASILO

Malgrado le diverse peripezie, per cui il principio dell'anno corrente si dovrà *nigro signare lapillo*, la festa di sabato al Dagna non poteva sortire, finanziariamente, esito più felice. E difatti l'introito di L. 2053,30, ivi compresa la latta elargizione di L. 500 del non mai abbastanza lodato filantropo Jona Ottolenghi, è certo un incasso non indifferente a prò dell'Asilo.

Al senatore Giuseppe Saracco che, come negli altri anni, volle sostenere in proprio tutte le spese del ballo, ogni elogio torna omai superfluo. È noto con quale interessamento egli segua le sorti di questa provvida istituzione, al cui incremento ogni suo pensiero è sempre rivolto. E noi siamo certi che finchè vivranno Saracco e Jona, e ci auguriamo sinceramente che abbiano a vivere ancora a lungo, le sorti dell'Asilo non potranno essere che floride.

In quanto al lato, per così dire, morale, ci sembra che il ballo non abbia raggiunto il colmo dell'animazione. Delle mascherate, all'infuori dei due *rossi diavoletti* che conseguirono il primo premio, nessuna o quasi nessuna che attirasse l'ammirazione ed il plauso degli accorsi. Si notò bensì qualche *domino* elegante, qualche ricca *toilette*, ma.... ciò non servì ad imprimere quel carattere di sbrigliata vivacità che è propria dei balli *parès masqués*.

Dell'orchestra non possiamo dir male; essa riuscì per benino ad instillare un briciolo di buon umore, e non poco calore.... nelle gambe delle coppie danzanti, massime quando si suonò la briosa polka *a tamburo battente* dell'egregio maestro nostro concittadino sig. Giovanni Tarditi.

Tutto sommato, dell'esito della festa di sabato possono ben essere soddisfatti i membri del comitato e quanti s'adoprarono per la sua felice riuscita.

Resoconto del Veglione a favore dell'Asilo Infantile

Biglietti venduti N. 317 a L. 4	L. 1268
Provento netto vendita fiori	» 55,30
Id. affitto palchi	» 82
Jona Ottolenghi (versato il 26 Gennaio)	» 500
Ottolenghi Bona	» 30
Cacciavillani Lina	» 20
Lupi di Moirano	» 10
Gondolo Francesco	» 10
N. N.	» 4

A riportarsi L. 1979,30

Riporto L. 1979,30

B. E.	» 2
Società Toscana del Gaz (rinunzia ammont. consumo)	» 40
Ferraris Pietro (pel buffet)	» 20
Carabinieri Reali (rinunzia alle competenze)	» 12

Introito netto dev. alla cassa dell'Asilo L. 2053,30

Le spese furono sostenute dal direttore capo dell'istituto, senatore Saracco. Offrirono il palco per l'affitto a favore dell'Asilo i signori senatore Saracco, conte Radicati, cav. Ottolenghi Donato, eredi caus. Debenedetti Elia, eredi comm. Braggio, Ottolenghi Salvador Aron, Bertolasco Pietro, Vassallo Guido, e il Municipio d'Acqui.

A questi egregi palchettisti, ai signori oblatori, al direttore dell'officina Gaz, all'arma dei Carabinieri, la Direzione dell'Asilo manda le grazie più vive per il generoso concorso alla riuscita della festa benefica, a cui tanto contribuì il validissimo appoggio delle sempre benemerite signore visitatrici.

La Direzione dell'Asilo Infantile.

Corrispondenze

Alice Belcolle, 22 Febbraio 1892.

Ballo di beneficenza — Domenica sera 14 corrente, nel locale della Società Agricola Operaia, ebbe luogo una brillantissima festa da ballo con e senza maschere. Nei sette anni di esistenza della nostra Società non si ebbe mai una veglia così fruttifera, bella e geniale, sia pel numero straordinario di intervenuti che pel concorso di molte e spiritose maschere.

Fra queste meritano speciale menzione e furono premiate, la coppia dei *giardinieri*, che vendette fiori a beneficio della cassa sociale, ed il gruppo degli *alpinisti*. Tanto quelli che questi regalarono alla Società i premi loro assegnati, i quali furono subito venduti e fruttarono alla cassa una bella somma.

L'amministrazione della Società ringrazia tutta la popolazione, che è sempre volenterosa quando si tratta di beneficenza, e specialmente il sindaco signor Luigi Traverso, il quale dimostrò sempre e dimostra uno speciale interessamento a questo sodalizio. Ringrazia particolarmente poi i signori Ottazzi Giuseppe di Pietro, Ottazzi Michele Antonio e Viotti Francesco di Carlo, autori delle bellissime mascherate, per l'animazione recata alla festa e per la generosa offerta che vollero fare a beneficio della Società.

Polemica — A porre termine alla polemica iniziata su cotesta autorevole *Gazzetta*, l'amministrazione della Società Agricola si erede in dovere di fare le seguenti dichiarazioni:

La Società Agricola Operaia di mutuo soccorso di Alice Belcolle, valendosi della facoltà concessale dal proprio statuto e dalla legge sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso, ha istituito una scuola di musica a beneficio dei propri componenti e loro famiglie.

La convenienza morale di un tale atto (convenienza alla quale precipuamente si deve aver riguardo) non ha bisogno di essere dimostrata; basti accennare che in seguito a ciò il numero dei soci va crescendo continuamente mentre prima diminuiva.

Finanziariamente poi la Società ha fatto bene; gli strumenti che avrebbero importato una forte spesa furono donati dalla sciolta *Filarmonica*; inoltre, la banda musicale, già idonea ai servizi, formata per ora con degli *ex Filarmonici*, ubbidisce esclusivamente alla Società Agricola o guadagna, nei servizi che fa, tanto da coprire le spese incontrate per la scuola e da far crescere

anche il fondo sociale; quel fondo di lire 4800 che secondo taluni dovrebbe andare in rovina a suon di trombe come le mura di Gerico.

La Società ha quindi coscienza d'aver agito legalmente e secondo il proprio interesse; se altri non la vede così, padronissimo!.... Niuno gli contesta il diritto di preparare reclami e suonare le campane.... nei limiti della legge e dei regolamenti.

D'incarico dell'Amministrazione della Società Il V. Presidente

Domenico Monticelli.

Montaldo B., 22 Febbraio 1892.

Preg. Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà accordare un posticino a queste poche righe nel giornale da lei sì egregiamente diretto.

Domenica 21 p. p. nel caffè del Centro, condotto da Bianchi Pio, vi fu un pranzo di 22 coperti dato allo scopo... di passare alcune ore in lecita allegria.

Ed è inutile il dire che durante il pranzo, eccellente e servito in modo inappuntabile, l'allegria fra i commensali regnò sovrana più che mai.

Alle frutta si alzò il sig. Gaggino Lorenzo consigliere comunale, e con parole improntate alla schiettezza del cuore, propose una colletta a favore di una famiglia bisognosa del paese.

Ogni mensa abbia i suoi doni.

Tale proposta venne accolta da unanime approvazione, e mettendola in atto si raccolse la discreta somma di L. 22,30.

Ecco i nomi degli oblatori:

Gaggino Lorenzo consigliere com.	L. 2,50
Marchelli Giacomo	L. 3,50
Caneva Sebastiano	L. 2,50
Morbelli Tomaso	L. 1,15
Lombardo Luigi	L. 1,10
Polotto Giovanni	L. 1
Bianchi Silvestro	L. 1
Ottolia Giovanni	L. 1
Rapetti Carlo	L. 0,50
Gaggino Pietro	L. 0,50
Prato Filippo	L. 0,50
Canova Stefano	L. 0,50
Prato Luigi	L. 0,50
Orsi Giuseppe	L. 0,50
Pastorino Emanuele	L. 0,50
Gambi L.	0,50
Parodi G. B.	L. 0,25
Croce Venerando	L. 0,25
Moschino Carlo	L. 0,25
Moschino Giuditta	L. 0,20
Bianchi Pio	L. 1
Bianchi Firmino	L. 0,50
Natale Bianchi	L. 0,20
Bianchi Teresa	L. 0,25
Bianchi Giovanna	L. 0,25
Bianchi Angela	L. 0,25
Bianchi Claudina	L. 0,20
Bianchi Apollonia	L. 0,20
Viotti Giuseppe	L. 0,75
Totale	L. 22,30

Venne indi incaricato Bianchi Firmino di trasmettere detta somma a destinazione, e dietro proposta di Croce Venerando si unirono alla somma stessa 2 bottiglie di vino generoso e alcuni dolci.

Adempita la missione affidatagli, il Bianchi portava alla comitiva i caldi ringraziamenti della famiglia beneficata, e colla soddisfazione di aver fatta un'opera buona la lieta brigata si scioglieva.

(Segue la firma.)

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 27 Febbraio

87 - 28 - 10 - 42 - 78

LA SETTIMANA

Banca Popolare d'Acqui

— Gli Azionisti di questa Banca, la quale, in gran parte in grazia all'intelligenza, operosità ed oculatezza del suo Direttore, sig. Federico Scotti, si mantiene sempre floridissima, sono convocati in assemblea generale annuale domani, domenica, alle ore 3 pom. nella sala dell'Asilo Infantile per il seguente oggetto:

1. Bilancio anno 1891 e distribuzione degli utili.